



**Se una riflessione del Diario vi sembra strana, cercate di scoprirne l'ironia
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque purché espresse senza il condizionamento di altri**

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 6 giugno 2021

Le lacrime di cocodrillo della politica. Ma né Carla Fracci né altri artisti sono mai coinvolti nella gestione del paese

Nell'antichità erano muse immortali. Ancora oggi quando ci lascia un leggiadro personaggio è una grave perdita non solo per la danza ma per l'intera umanità. Sono queste donne-dee, tra il mito e la realtà, a farci vedere bello il futuro, nonostante la deriva morale in cui la società precipita. L'Italia sarebbe diversa se si utilizzassero per dare alle istituzioni un aspetto più dignitoso. Purtroppo agli artisti, scienziati, poeti e a chiunque usi la coscienza per ricercare la verità, oggi la politica è preclusa. Gli spiriti liberi che nessuno riesce a manipolare sono rimpianti solo quando non ci sono più.

Persino le dittature si accorgono che con pochi figli il paese invecchia e ora consentono alla coppie di averne fino a 3

Le democrazie, invece, lasciano giustamente la libertà a ognuno di decidere. E le cose vanno male. Anzi, malissimo. Non si può imporre la fertilità, ma si può spiegare agli elettori che se ormai siamo in una crisi perenne, la colpa non è del governo né dell'Europa e neppure di comunisti e fascisti, ma della scarsa fertilità. Proprio per limitare la crescita del paese, la Cina aveva cercato di limitare le nascite. Ora ha capito l'errore. Noi non ancora. I pensionati superano quasi i lavoratori. C'è chi vuole il ritiro a 60 anni. Facciamo di tutto perché l'Italia vada sempre peggio. E ci stiamo riuscendo.

Eppure abituati alla criminalità di intellettuali e imprenditori, l'Italia intera si indigna che Brusca sia tornato in libertà

Se fosse evaso sarebbe legittimo biasimare che sia un uomo libero. Ma ha già scontato la pena cui era condannato. A contestare sono persino politici da cui dipendono le leggi e le rispettive riforme. Non si ricordano analoghe indignazioni quando i responsabili tedeschi del rogo della Thyssenkrupp non hanno trascorso un giorno in prigione, né se a danarosi delinquenti siano concessi gli arresti nei loro lussuosi domicili. L'Italia è una forgia di criminali che vengono solo sgridati e nessuno se ne meraviglia. Brusca, almeno, è rimasto in galera per 25 anni, fatto sempre più raro nel nostro Belpaese.

Mattarella non scopre la targa con cui si intitola uno slargo sul Lungotevere al presidente Ciampi perché sbagliata

Abbiamo superato il limite del ridicolo. Ora siamo al dramma. Sulla targa c'è un errore. Si è effettuata ugualmente l'inaugurazione, ma senza poterla scoprire. Sembra uno scherzo, di quelli degli errori da individuare sulle enigmistiche. Non era ancora capitato. È la prima volta nella storia di Roma dal 721 a.C. Il Capo dello Stato stava per tirare il nastro quando l'addetto al cerimoniale l'ha fermato. Il nome era sbagliato, Azelio, anziché Azeglio. Di coloro che avrebbero dovuto controllare prima della cerimonia, dal Sindaco in giù, ora sarà certamente punito il precario più basso in grado.

Se Draghi sarà eletto al Quirinale chi sarà il Presidente del Consiglio? Purtroppo non ne abbiamo un altro di ricambio

Nei momenti di crisi – come nel dopoguerra – i mediocri si fanno astutamente da parte. Si convocano i migliori per risolvere problemi che necessitano di capacità. Poi arrivano loro e, poco per volta, distruggono tutto ciò che è stato costruito, persino libertà e benessere. È il destino della democrazia e, prim'ancora, dei grandi imperi. La società va così da quando l'uomo inventò la ruota. Ma l'umanità non lo ha ancora imparato perché ognuno di noi ritiene di essere più furbo dei propri antenati. Così saranno anche i nostri posteri. Ma i risultati ci fanno sempre rimpiangere quelli di prima.

Ormai gli operai muoiono a centinaia, non si tratta più di sporadici infortuni sul lavoro, una vera e propria ecatombe

Queste disgrazie sono sempre accadute. Oggi sono aumentate perché più care le spese per la prevenzione. Gli industriali non possono sostenerle, se no perdono il guadagno cui sono abituati. Le perdite causate dal Covid-19 sono ingenti, non è il momento di imporgli ulteriori investimenti. Non si possono mettere le mani nelle tasche degli imprenditori per fare sopravvivere qualche operaio. Uno dei vantaggi di cui i disoccupati godono è che non possono morire sul lavoro. E non sono nemmeno contenti. Molti si lamentano pure.

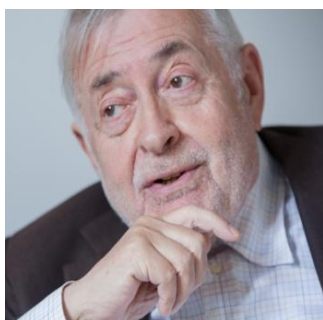
Si rivede ogni tanto in TV Bersani, il galantuomo che i 5S umiliarono quando credevano di essere padroni del mondo
Da disoccupati erano diventati protagonisti. Rifiutando l'accordo che quel gentiluomo gli proponeva hanno cambiato il destino del movimento e dell'Italia. Ignoranza e volgarità soppiantarono cultura e buonsenso. Ora il parlamento è sede di voltagabbana litigiosi. Le risse hanno sostituito la dialettica. La statura di Bersani ci ha ricordato che un tempo l'Italia era migliore. È il solo leader, che, seppure in ombra, continua a esistere ed esibire una dignità dimenticata. Si stenta a credere che sia nato comunista, così diverso com'è dei tanti mediocri che, riciclandosi, sono saliti più in alto di lui.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro sarà tra poco in libreria. È assicurata un'intrigante e utile lettura. Sarebbe bello che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions, consigli comunali) ovunque l'argomento può suscitare interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono gli ascoltatori. Ecco la sinossi.

IL DENARO NON VALE NULLA (Armando Editore, 304 pag, 16 €) è un libro di filosofia in cui – per renderlo, piacevole, di facile lettura e comprensibile a chiunque – ho sostituito alla teoria, che può essere pesante, l'aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è intrigante e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro, né a chi ne possiede. È il romanzo del denaro, che tratto con molto rispetto, auspicando che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittarne per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, i sentimenti e soprattutto la dignità. Tenere il denaro sotto il materasso è come non averne. Serve per acquistare beni di consumo che consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per aiutare chi rimane indietro. Ma ormai sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni: non costano nulla e tutti possono beneficiarne, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su, vantaggi, inconvenienti e pericoli che riguardano il denaro. Capirete come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete pure la differenza tra la ricchezza e il valore della vita, capirete soprattutto che il denaro non vale nulla finché non si spende.



Un caro saluto, Roberto